

Norme & Tributi

Fisco e sentenze



NT+FISCO
Aggiornati i coefficienti Imu e Impi
 Il Dm Economia del 9 maggio aggiorna i coefficienti di rivalutazione del valore contabile, validi ai fini Imu per i fabbricati di categoria D e ai fini dell'Impi dovuti sulle piattaforme marine.

di **Luigi Lovecchio**
 La versione integrale dell'articolo su: ntplusfisco.ilssole24ore.com

Comunione de residuo, per il coniuge solo diritto di credito sull'impresa

Sezioni unite

La Cassazione scioglie il problema relativo all'azienda individuale

Non si può formare una comunione quando c'è per esempio separazione

Angelo Busani

La comunione "de residuo" inerente ai beni dell'impresa individuale di uno dei coniugi significa che il coniuge non imprenditore ha un diritto di credito verso l'altro coniuge e non significa che sui beni dell'impresa si forma una co-

munione tra l'imprenditore e il coniuge non imprenditore.

Lo sanciscono le Sezioni unite della Cassazione (sentenza n. 15889 depositata ieri) chiamate a risolvere una questione di particolare importanza che, dal 1975, data di emanazione della legge di riforma del diritto di famiglia, non ha mai trovato pace.

La «comunione de residuo» è la comunione che si forma tra i coniugi nel momento in cui cessa (ad esempio, per separazione personale, per morte, per adozione del regime di separazione dei beni) il regime di comunione legale.

Ideata per contemperare l'esigenza di parificare le sorti economiche dei coniugi con quella di concedere uno spazio di autonomia al coniuge lavoratore, concerne in particolare i beni destinati all'esercizio dell'impresa di uno

dei coniugi costituita dopo il matrimonio e gli incrementi dell'impresa costituita anche precedentemente al matrimonio nella misura in cui sussistono nel momento in cui la comunione si scioglie (articolo 178 del Codice civile).

Per questi beni e incrementi aziendali il problema interpretativo era: si forma una comunione tra i coniugi (con l'effetto che il coniuge non imprenditore ne diviene comproprietario) o quest'ultimo ha diritto a percepire una somma di valore pari al valore della quota di metà di beni o incrementi?

Secondo le Sezioni unite la soluzione del dilemma è quest'ultima. Le parole della legge vanno interpretate in modo che abbiano un senso e l'unico plausibile non è certo quello che una comunione di beni e incrementi si for-

mi proprio quando il regime di comunione cessa (e non può sottrarsi che nella maggior parte dei casi ciò accade in occasione di una crisi coniugale).

La conclusione è così principalmente argomentata: da un lato il coniuge non imprenditore non ha alcuna diminuzione poiché il valore che entra nel suo patrimonio è identico, sia che si tratti di un diritto di proprietà di beni materiali, sia che si tratti di un credito.

D'altro lato il coniuge imprenditore mantiene la sua autonomia e la sua attività di impresa non subisce ostacolo dal fatto che, improvvisamente, egli si trova a condividere la proprietà dei beni aziendali con un altro soggetto e quindi a dover condividere con questi le decisioni imprenditoriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acquisto partecipazioni con doppia chance per gli oneri accessori

Principi contabili

Regimi fiscali e di bilancio per l'iscrizione di prestazioni consuntive

Alessandro Galimberti

Profili contabili e fiscali a regime complesso per le operazioni di acquisto di partecipazioni e il relativo appostamento degli oneri accessori («costi di transazione»). Come trattare i costi relativi alle due diligence su società target (criticità legali e fiscali), alla predisposizione dei contratti e alla provvigione agli intermediari, è il caso esposto nell'ultimo paper del Think tank di Deloitte.

Sotto il profilo contabile nelle partecipazioni non qualificate la valutazione segue il criterio *fair value to profit or loss* con l'attribuzione diretta al conto economico dell'esercizio di sostenimento; con la facoltà di optare per la presentazione delle variazioni successive dei *fair value* nelle altre componenti di conto economico complessivo. In questo caso la capitalizzazione dei costi di transazione si fa al momento dell'acquisto e l'eventuale storno al patrimonio alla prima valutazione.

Per le partecipazioni qualificate, invece, nel consolidato i costi accessori sono da addebitare (Ifrs 3) a conto economico nello stesso esercizio del sostenimento, perché non sono considerati come parte dello scambio effettivo tra acquirente e venditore ma sono piuttosto il corrispettivo pagato a soggetti terzi per

prestazioni di servizi.

Nel bilancio separato dei soggetti *las adopter*, sono tre le opzioni alternative: valutazioni al costo, *fair value* ex Ifrs 9, o metodo del patrimonio netto. Per le partecipazioni valutate al costo e con il metodo del patrimonio netto non ci sono disposizioni specifiche e quindi si percorre la via interpretativa. Prima ipotesi, la capitalizzazione (come da Ifrs 9, prassi prevalente) oppure la imputazione diretta al conto economico. A livello nazionale l'Oic 21 "Partecipazioni" - come da codice civile - prevede la capitalizzazione degli oneri accessori nel valore delle partecipazioni, con inclusione di costi delle consulenze e degli studi di convenienza. Dubbi però restano sui costi accessori di cui non c'è certezza di recupero.

Quanto ai profili fiscali, la determinazione dell'imponibile deve essere improntata alla prevalenza della sostanza sulla forma sia a fini Ires (principio di "derivazione rafforzata") sia a fini Irap (principio di "presa diretta" del decreto legislativo 446/1997).

Se resta fuori di dubbio l'applicazione della "derivazione rafforzata" per la partecipazione (articolo 3 c. 3 del Dm 48/2009), meno automatico dedurre se la *magnitudo* della norma attraggia anche le operazioni accessorie. Ma secondo il caso Deloitte la differente operazione "accessoria" relativa alla rilevazione dei costi di transazione deve assumere - autonomamente - valenza fiscale, riconoscendo ai fini Ires i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione adottati in bilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avviso di ricezione per provare la notifica

Irreperibili al domicilio

Laura Ambrosi

Se il messo si avvale del servizio postale, la regolarità della notifica agli irreperibili relativi è provata solo dall'avviso di ricevimento della raccomandata informativa. Così la Cassazione con l'ordinanza n. 15782 depositata ieri. La procedura

notificatoria per il caso degli irreperibili relativi (momentaneamente assenti al domicilio) ha ormai definito esattamente tutti i requisiti necessari per la validità della notifica. In particolare è necessario il deposito della copia dell'atto in busta sigillata nella casa comunale; l'affissione alla porta dell'avviso di deposito e l'invio al destinatario della raccomandata con avviso di ricevimento contenente la notizia del deposito.

Le Sezioni unite (sentenza

10021/2021) avevano chiarito che la prova del perfezionamento della procedura notificatoria è rappresentata esclusivamente dall'avviso di ricevimento della raccomandata informativa (Cad). Con la sentenza di ieri, la Cassazione ha ulteriormente evidenziato che l'efficacia probatoria privilegiata degli atti pubblici è circoscritta solo ai fatti avvenuti in presenza o compiuti dal pubblico ufficiale. Ne consegue che il messo notificatore che si avvale del servizio postale per l'invio

della raccomandata informativa, potrà dare atto di aver consegnato all'ufficio postale l'avviso informativo ma non può attestare l'effettivo inoltro. L'invio di tale raccomandata, infatti, non è un'attività eseguita in presenza del messo notificatore e pertanto non è assistito dal carattere fidejacenti. A tal fine, quindi, la prova è costituita solo dalla ricevuta di invio e poi dal successivo avviso di ricezione della raccomandata informativa.

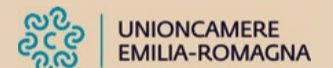
© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

EMILIA ROMAGNA - Imprese leader nel nuovo modello di sviluppo

Sottoprodotti: assistenza gratuita alle imprese

Unioncamere e le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna offrono alle imprese la possibilità di usufruire gratuitamente di un servizio di assistenza tecnica in tema di sottoprodotti. Possono richiedere un intervento le imprese interessate alla normativa dei sottoprodotti e alla redazione della relativa scheda tecnica, documento che, assieme alla dichiarazione di conformità è elemento fondamentale per dimostrare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla normativa per la qualifica di un residuo di produzione come sottoprodotto. L'assistenza verrà erogata esclusivamente attraverso appuntamenti di 40 minuti con un esperto ambientale in videoconferenza. L'obiettivo dell'iniziativa è di supportare l'azienda interessata ad approfondire la normativa sui sottoprodotti e alla compilazione della scheda tecnica Sottoprodotti prevista dall'Allegato 2 del D.M. 264/2016. E' possibile prenotare appuntamento mediante il sistema telematico eAgenda in pochi semplici passaggi. Per ricevere informazioni, inviare una mail a Unioncamere Emilia-Romagna all'indirizzo: ambiente@er.camcom.it



COSMARI partner di riferimento per il trattamento dei rifiuti e tutela dell'ambiente

Cosmari è parte di un gruppo da dieci milioni di fatturato che fa capo a Francesco Giusti.

Da una prima attività di solo trasporto, si è specializzata da oltre 20 anni nella raccolta di rifiuti speciali e pericolosi, curando poi tutte le fasi dello smaltimento. Per fare questo ha creato sinergie con aziende specializzate che, dopo aver ricevuto i rifiuti precedentemente caratterizzati, li gestiscono fino al recupero o allo smaltimento finale.

È anche attiva nelle demolizioni industriali e bonifiche ambientali oltre a gestire rifiuti provenienti da qualsiasi settore produttivo. L'azienda ha sempre fatto investimenti importanti per mantenersi all'avanguardia nelle attrezzature e nel parco veicolare, dispone di veicoli euro 6 regolarmente mantenuti e sostituiti dopo un ciclo



di vita adeguato.

In sintesi Cosmari si ritiene interlocutore unico nei servizi ambientali, gestendo l'intera filiera dal ritiro presso il produttore alla destinazione finale, concentrando per inviare a riutilizzo la percentuale più alta possibile di rifiuti per una maggior tutela dell'ambiente. www.cosmarisrl.com

Forme e colori d'autore alla Bolognina. VITTORIO e il futuro dell'architettura urbana

Vittorio Srl è la società che ha realizzato un importante progetto che vede la piena attuazione della strategia nazionale, regionale e comunale contro il consumo di suolo e la rigenerazione di aree ex industriali per restituire ai cittadini quartieri più sicuri e belli da abitare. Un impegno sostenuto dalla città di Bologna con l'approvazione del nuovo PUG che mette come priorità recupero e sviluppo urbano.

La riqualificazione virtuosa vede protagonista il Grattacielo Morandi di via Pasarotti 26 alla Bolognina, zona al centro di progetti di miglioramento urbano, che si candida a diventare il volto nuovo di Bologna. L'edificio ad uso abitativo di 33 metri è impreso sulla facciata laterale dal murale "Untitled" firmato dal pittore Peter Schuyff, maestro della Neo-Geometric americana. L'artista di origini olandesi omaggia l'opera e la tavolozza



del pittore bolognese Giorgio Morandi, lasciandosi ispirare dai suoi paesaggi, dai cromatismi delle sue nature morte, dai tratti e linee dei neri nelle sue acqueroforti, creando una composizione astratta di grande movimento, luminosità e raffinatezza. La società ha in corso altri importanti progetti di riqualificazione e visto il successo dell'iniziativa ha in animo di sviluppare per la città altre rigenerazioni in quale inserire opere d'arte www.vittoriosrl.it

V SYSTEM saldatura e deformazione plastica di alta specializzazione e avanzata tecnologia

V System Srl, parte di VECA GROUP di Soliera, dal 2013 è una realtà di riferimento della Motor Valley nella realizzazione di componenti per il motorsport - in particolare per Formula 1 -. Leader nella lavorazione di leghe speciali e materiali per impieghi ad elevate temperature, investe costantemente nell'innovazione tecnologica e sceglie di differenziare il business aprendosi ad altri settori industriali, ottenendo la Certificazione ISO 9100 del SQG in ambito aerospace, military e defence.

Attraverso saldatura a TIG e deformazione plastica a freddo di tubo e lamiera - dove si distingue per l'idroformatura, tecnologia di deformazione plastica dei tubi (a temperatura ambiente) tramite acqua ad alta pressione - crea forme complesse e raffinate che attraggono numerosi settori: dal termorredo all'interior design, fino al medicale.



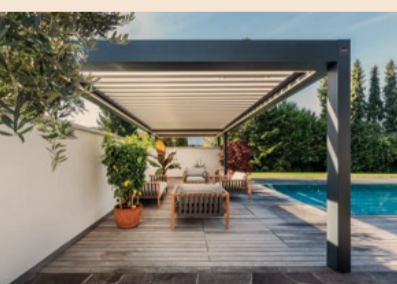
V System si distingue dai competitor per l'elevata specializzazione: investire sul miglioramento continuo di processi e tecnologie, sulla formazione tecnica del personale e sull'implementazione di un solido sistema di gestione della qualità è la prassi corrente. Presto inoltre sarà operativo un nuovo stabilimento che raddoppia la superficie produttiva. www.vsystem.it

CORRADI. Outdoor design italiano

Gli spazi esterni di una casa, di un ristorante, di un ufficio sono grandi risorse per il benessere di chi lo vive: ecco perché Corradi, da oltre 40 anni, progetta e realizza soluzioni outdoor uniche, dall'ideazione alla produzione.

Fondata a Bologna nel 1978, oggi opera a livello internazionale, conservando intatto il suo stile italiano. Mantenendo al centro le esigenze di ogni Cliente, Corradi offre un'ampia gamma di prodotti e servizi attraverso una rete di rivenditori europei specializzati e selezionati. Ogni soluzione è personalizzabile in termini di dimensioni, colori, chiusure e opzioni, per offrire il comfort di vivere l'esterno molti mesi all'anno.

Le possibilità sono numerose, dai modelli Pergotenda*, il sistema brevettato di copertura con telo scorrevole a impacchettamento, alle pergole bioclimatiche con lamelle orientabili che combinano



design e tecnica, come l'ultima creazione, Imago*, vincitrice di 2 prestigiosi premi internazionali: Red Dot Award - Product Design 2020 e R+T Innovation Award 2021. Completano la gamma le vele ombreggianti, realizzate con materiali di origine nautica, tra cui Defense, un modello iconico conosciuto e apprezzato in tutto il mondo. www.corradi.eu

VCS GROUP: un'azienda che lavora per la salute delle persone e del Pianeta

VCS Group, con sede a Bologna, si occupa di gestione e minimizzazione dei fattori di rischio derivanti dall'inquinamento degli ambienti indoor e outdoor. La sua nascita, fortemente voluta dal fondatore e attuale AD Ing. Vittorio Cassar Scalia, risponde ad una precisa esigenza di mercato: avere un unico interlocutore, altamente specializzato, che si concentri sugli elementi che possono influenzare il rapporto tra salubrità dell'aria e benessere delle persone.

L'approccio multidisciplinare di VCS Group si concretizza nella ricerca di soluzioni innovative e trasversali volte a ridurre sia i rischi per la salute umana - determinati, ad esempio, dalla potenziale presenza di batteri patogeni, come la Legionella all'interno degli impianti - che a garantire la sicurezza sul lavoro e in ambiente domestico. Inoltre, in un momento storico caratte-



VCS Group. Vittorio Cassar Scalia, AD

rizzato da una generale situazione di crisi ecologica e climatica, promuove l'adozione di scelte consapevoli e si impegna su base quotidiana a ridurre il proprio impatto ambientale promuovendo protocolli di bonifica che garantiscono un miglioramento dell'efficienza energetica e l'uso di prodotti e/o imballaggi ecosostenibili. - www.vcsgroup.it



FRANCIA. Il riferimento nella trasmissione meccanica per qualità e affidabilità

Fondata da Luciano Francia nel 1947 e oggi guidata dai suoi figli, l'azienda bolognese pone le basi del suo successo sulla capacità di saper scegliere i prodotti giusti, sulla dedizione per il proprio lavoro ma soprattutto la fidelizzazione del cliente attraverso unicità dell'offerta e del servizio ed etica commerciale.

Nel 2016, in occasione del trasferimento nella nuova sede di Castel Maggiore, Francia Srl festeggia l'importante traguardo dei 70 anni di attività nel segno della qualità che non viene mai sacrificata per il prezzo e nella scelta di trattare articoli prodotti da aziende italiane. Le collaborazioni durature con fornitori e clienti testimoniano l'affidabilità di Francia, apprezzata in tutta Italia per l'ampio catalogo prodotti e il vasto assortimento di materiali in pronta consegna, in parti-



colare catene per trasmissione e trasporto a rulli. Da decenni fornitore delle più importanti aziende in Italia, in particolare dei settori packaging, alimentare, farmaceutica, confezionamento e imbottigliamento, attraverso competenza, ampia disponibilità di materiali e il giusto rapporto qualità/prezzo. Francia è oggi sinonimo di catene e prodotti ad alta affidabilità. www.franciacatene.it